

**ODG**

**N. 116**

Costituzione di un tavolo permanente di coordinamento per il monitoraggio e la programmazione dei servizi da erogare nelle Case della Comunità e negli Ospedali di Comunità in fase di realizzazione, a valere in particolare sui fondi PNRR

*Presentato da:*

*CERA VALENTINA (prima firmataria) 13/01/2025, MARRO GIULIA 13/01/2025, RAVINALE ALICE 13/01/2025*

*Richiesta trattazione in aula*

*Presentato in data 16/01/2025*

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO n. 116**  
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e  
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

**OGGETTO: Costituzione di un tavolo permanente di coordinamento per il monitoraggio e la programmazione dei servizi da erogare nelle Case della Comunità e negli Ospedali di Comunità in fase di realizzazione, a valere in particolare sui fondi PNRR**

***Il Consiglio regionale,***

Considerato che

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede importanti investimenti nell'ambito delle Missioni 5 e 6, mirati al rafforzamento del sistema sanitario e sociale territoriale attraverso la realizzazione di Case della Comunità e Ospedali di Comunità;

Richiamata

la normativa nazionale in materia, in particolare il Decreto-Legge n. 77/2021, che assegna alle Regioni la responsabilità di coordinare l'attuazione degli interventi previsti dal PNRR, garantendo un approccio sinergico e integrato;

Premesso che

La realizzazione delle Case della Comunità in Piemonte rappresenta una straordinaria opportunità per ripensare il sistema sociosanitario regionale, rafforzando la capacità di risposta ai bisogni complessi della popolazione in un'ottica di prossimità, inclusione e coesione sociale. In tale contesto, il ruolo della Regione Piemonte è cruciale per garantire il coordinamento strategico, operativo e amministrativo necessario affinché queste strutture diventino effettivi presidi di welfare territoriale integrato.

Le Case della Comunità, introdotte dal Decreto Ministeriale n. 77/2022 nell'ambito del PNRR, devono essere molto più che semplici punti di erogazione di servizi: devono evolversi in luoghi aperti e partecipati, capaci di integrare efficacemente i servizi sanitari e sociali, promuovendo salute, prevenzione e benessere. Per realizzare questa visione è fondamentale che la Regione assuma un ruolo attivo e centrale nel favorire la partecipazione di tutti gli attori coinvolti – enti

locali, Aziende Sanitarie, distretto sociosanitario, associazioni del terzo settore e cittadini – promuovendo la co-progettazione dal basso e il raccordo operativo tra i vari livelli istituzionali.

La Regione Piemonte ha il compito di definire indirizzi chiari e condivisi, assicurare la formazione multidisciplinare degli operatori, promuovere buone pratiche di governance territoriale e favorire il lavoro in rete tra le Case della Comunità e i servizi già esistenti sul territorio. Solo attraverso un forte coordinamento regionale sarà possibile garantire l'omogeneità nell'accesso ai servizi e, al contempo, valorizzare le specificità locali, offrendo risposte differenziate e adeguate ai bisogni delle diverse comunità.

Inoltre, per promuovere una reale integrazione sociosanitaria, la Regione deve assicurare che le Case della Comunità diventino punti di riferimento accessibili e accoglienti, dove i cittadini possano trovare non solo prestazioni sanitarie e sociali, ma anche spazi di incontro e socializzazione. La qualità delle relazioni, il coinvolgimento attivo delle persone e il recupero della fiducia nei confronti delle istituzioni devono essere obiettivi prioritari.

E che

la costruzione di un modello di welfare territoriale innovativo e inclusivo richiede un impegno costante della Regione nel promuovere tavoli di confronto permanenti tra istituzioni e comunità locali, garantendo che tutte le voci vengano ascoltate e valorizzate. Solo un coordinamento efficace dal livello regionale, al pari di quanto già operato presso la Città Metropolitana di Torino, può consentire di superare le disuguaglianze di accesso ai servizi, rafforzando la capacità del sistema pubblico di prendersi cura dei cittadini in modo equo e sostenibile.

L'efficacia delle Case della Comunità dipenderà dalla capacità della Regione Piemonte di esercitare una funzione di guida e supporto, promuovendo un modello di governance democratica e partecipata. Un impegno che non si esaurisce nella definizione di standard e procedure, ma che si concretizza nella costruzione di una rete di welfare di prossimità capace di rispondere con efficacia ai bisogni delle persone, contribuendo al benessere complessivo della comunità regionale

Rilevato che

la Regione Piemonte, attraverso i propri atti di programmazione sanitaria, ha avviato le procedure per l'individuazione e l'implementazione delle Case e degli Ospedali della Comunità sul territorio, in collaborazione con le ASL, i Comuni e gli altri soggetti coinvolti;  
Preso atto del ruolo fondamentale delle Province e della Città Metropolitana di Torino nel coordinamento delle attività territoriali previste dal PNRR, come emerso dai confronti avviati tra le Organizzazioni Sindacali, i rappresentanti delle ASL e degli enti locali;  
Riconosciuta la necessità di rafforzare la programmazione e il coordinamento interistituzionale tra la Regione Piemonte, le Province, la Città Metropolitana di Torino e gli altri attori coinvolti, per garantire un utilizzo efficace ed equo delle risorse disponibili;

Evidenziata l'opportunità di istituire un tavolo permanente che operi come strumento di stimolo e monitoraggio delle attività previste, promuovendo un confronto strutturato e continuo tra i diversi soggetti interessati;

Considerato altresì che:

La costituzione di un tavolo permanente di coordinamento consentirebbe di:

- Promuovere un approccio unitario e sistematico alla pianificazione delle risorse e delle attività;
- Coinvolgere tutte le istituzioni e gli enti interessati, garantendo una rappresentanza adeguata e coordinata di tutte le parti attraverso uno spazio di confronto in cui gli amministratori pubblici possano raccordarsi con Regione e Asl sulla programmazione e la adeguata realizzazione dei servizi socio-sanitari che saranno presenti nelle case della comunità, partendo dalla raccolta dei bisogni di salute specifici di ciascun territorio
- Favorire attraverso la partecipazione dei servizi sociali territoriali il compimento dell'integrazione socio-sanitaria, in modo che la persona e tutti i suoi bisogni trovino adeguate risposte
- Monitorare l'avanzamento degli interventi previsti dal PNRR, identificando tempestivamente eventuali criticità e proponendo soluzioni condivise;
- Valorizzare le specificità territoriali, favorendo una programmazione mirata e coerente con le esigenze locali;
- Garantire un utilizzo trasparente ed efficiente delle risorse pubbliche, in un'ottica di accountability e partecipazione democratica.
- Favorire una sanità territoriale efficiente e accessibile, in linea con i principi di equità, partecipazione e sostenibilità, promuovendo una gestione ottimale delle risorse del PNRR.

Il Consiglio Regionale del Piemonte impegna la Giunta Regionale a:

1. Istituire un tavolo permanente di coordinamento per tutte le attività connesse alle Case della Comunità e agli Ospedali di Comunità finanziati dal PNRR, in coerenza con quanto previsto dalle normative nazionali e regionali, composto da:
  - Rappresentanti della Regione Piemonte, con funzioni di coordinamento generale;
  - Rappresentanti della Città Metropolitana di Torino;
  - Presidenti delle Province piemontesi;
  - Organizzazioni Sindacali rappresentative del territorio;
  - Enti Gestori dei servizi socio-sanitari;

- Altri enti e soggetti ritenuti opportuni, come associazioni di categoria, rappresentanti del Terzo Settore e delle Università.
2. Definire le modalità operative del tavolo, prevedendo:
    - Riunioni periodiche per il monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti;
    - La condivisione di dati e informazioni relative alla programmazione dei servizi socio-sanitari per ciascuna delle strutture previste dal PNRR, in particolare con riferimento al personale necessario per erogare gli stessi
    - La redazione di report periodici sull'utilizzo delle risorse e sui risultati ottenuti.
    - La redazione di protocolli relativi al funzionamento integrato delle prestazioni fornite all'interno delle strutture
  3. Promuovere la partecipazione attiva dei Comuni, degli altri enti locali e delle organizzazioni socio-sanitarie del terzo settore valorizzando il loro contributo nella programmazione dei servizi socio sanitari e nella realizzazione degli interventi sul territorio.
  4. Assicurare una comunicazione trasparente verso i cittadini, informando costantemente sullo stato di avanzamento dei lavori e sugli obiettivi raggiunti.

Valentina Cera